

zia in effi; e con tali Spettacoli gran piacere non solo procurava al suo Popolo, ma anche a i Nobili Franzesi, che a lui concorrevano da ogni parte, per far pompa della lor prodezza in que' solazzi. Ma Lodovico Re di Francia il Santo e Fratello d' esso Carlo, non vedea di buon occhio questi gran movimenti d'animi e d' armi; e però allorchè si trattò di chiamare esso suo Fratello all'acquisto delle due Sicilie, riguardando ciò come proprio interesse, non solamente consentì alla di lui esaltazione, ma concorse anche volentieri a quella spesa. Di ciò parla Tolomeo da Lucca ne gli Annali Eccles. Tom. XI. *Rer. Ital.* con dire: *In quo quidem factò adfuit favor Regis Francorum triplici de causa, ut dictus Rex aliquando retulit &c. Tertia causa fuit quies sui Regni, quod perturbabat Carolus in Torneamentis & aliis: Perciò a me sembra, che specialmente in que' tempi fossero solennizzati in Italia somigliaati Giuochi, e massimamente da i Principi. Dante nel Cap. 22. dell' Inferno gli addita come cosa familiare nel principio del Secolo XIV. scrivendo:*

- - - *E vidi gir gualdane,
Ferir Torneamenti, e correr Giostra.*

Le quali parole Benvenuto da Imola Scrittore del Secolo medesimo, nel Commento da me pubblicato in quest' Opera, illustra colle seguenti parole: *Gualdane: idest Masnatas, brigatas in dicto tumultu Aretii. Ferir Torneamenti. Hic considera, quod aliqui glorificare volentes suam Patriam, dicunt: Ista Torneamenta, & Equisternia facta sunt Aretii tempore Guidonis Tarnati de Petramala, qui vir valentissimus Terram illam maxime exaltavit, & exornavit viris, viribus, muris, & omni genere pulcro, sub quo multi viri militares exercebant se in istis rebus bellicis. Sed quidquid dicatur, istud est alienum a proposito, quia dictus Episcopus magnificus non claruit tempore Auctoris, imò post ejus mortem. Nec dubito, si novisset gesta ejus, non tacuisset omnino. Ideo dico, quod Auctor non refert amplius dictum suum ad Aretium, sed ad alias Terras: quia Auctor poterat vidisse ista Spectacula Florentiæ, Bononiæ, Ferrariæ, & alibi. Ecco dove specialmente si praticavano sì fatti Spettacoli. Anche Ferreto Vicentino nel Lib. IV. del Poema Tom. IX. *Rer. Ital.* dove espone le giovanili applicazioni di Can Grande della Scala, scrive che i medesimi si frequentavano anche in Verona.*

*Jam non hasta gravis, jam non puerilibus armis,
Aut vacua pugnare manu, si simulacraque belli
Sumta juvani, fractæque novis concursibus hastæ,
Et galeæ, validoque ensis collisus ab ictu,
Sive celer mediis producis equiria campis,
Agmen agens equitum &c.*